

**UNIVERSITA' PONTIFICIA
SALESIANA**

**Facoltà di S. Teologia
e di Scienze dell'Educazione**

**STRUTTURA DIPARTIMENTALE
DI PASTORALE GIOVANILE E CATECHETICA**

RACCONTO, FEDE E LITURGIA.

**Il racconto nella
Celebrazione del Battesimo**

***ESERCITAZIONE DI LICENZA
in Scienze dell'Educazione, specializzazione
di Pastorale giovanile e Catechetica,
con piano privilegiato in
Comunicazione audiovisiva:
pastorale e catechetica***

**di p. ITALO ROCCHI, SCJ
relatore prof. ACHILLE M. TRIACCA, SDB**

1984



Il battesimo di un adulto
Catacombe di Marcellino e Pietro,
Roma. III-IV secolo



PRESENTAZIONE

Il professionismo della parola rischia di esasperare le forme della comunicazione umana instaurando nuove dittature centrate su ruoli, posizioni privilegiate, disponibilità di mezzi potenti a scapito di una comunicazione autentica che realizzi il dinamismo di crescita personale e sociale. Il fatto di possedere una competenza linguistica non è un requisito sufficiente per essere ascoltati come dimostra la mole imponente di stampati e trasmissioni visive e sonore nelle quali ci troviamo sommersi e che, per la maggior parte vengono lasciate cadere nel vuoto. La svalutazione della parola induce alla ricerca di forme sofisticate di discorso con le quali si spera di essere ascoltati.

Le diverse tecniche linguistiche hanno una loro importanza per la trasmissione e comprensione del messaggio, tuttavia queste saranno recepite nella misura in cui avranno qualcosa di **vitale** da dire, capaci di interessare l'ascoltatore. Senza l'aggancio con la vita, il discorso stilisticamente perfetto perde il suo valore referenziale e non riesce a mantenere il confronto con le numerose istanze di interessi concreti che costantemente provocano le persone a delle risposte immediate.

Esiste una forma di discorso che ha accompagnato l'uomo durante tutto l'arco della sua storia, e che, pur nelle sue innumerevoli variazioni, continua a suscitare interesse in chi ascolta. E' il racconto: una forma espressiva che si potrebbe definire **povera** e **ricca** allo stesso tempo. Il racconto è una forma **povera** di discorso perché utilizzata da tutti, in modi diversi e secondo le proprie capacità. Il racconto si presenta malleabile nelle mani del narratore che è ammaestrato nell'arte del narrare dalla vita. Proprio perché il racconto vuole



ripresentare ciò che è accaduto, l'oggetto della narrazione è di dominio generalizzato e patrimonio comune. Tutti hanno qualcosa da narrare. La competenza narrativa sarà talora un valido apporto espressivo di questo contenuto vitale. Il racconto è, allo stesso tempo, una forma di discorso **ricca** perché ha per oggetto la vita: sentimenti, affetti, aspirazioni, dubbi, incontri e scontri esperienze e realizzazioni. Il racconto partecipa della ricchezza della vita ed è capace di catturare, in quanto esiste, un interesse per la vita.

Nella scelta del tema sono stato orientato dalle riflessioni che ho sopra esposte. Il tema, "Il raccontare nella celebrazione battesimale", mi dava la possibilità di approfondire il dinamismo del racconto per cercare di capirne i fattori che intervenivano a rendere questa forma espressiva così largamente utilizzata, nonostante sia spesso valutata con una certa sufficienza.

Il racconto è una delle multiformi espressioni della narrativa ed essenzialmente caratterizzato dalla presenza di un narratore e una narrazione che, con la trama, il tema e il contesto, segue lo svolgersi di situazioni conflittuali in un orizzonte spaziale e temporale, fino al conseguimento di una soluzione.

Qual'è il ruolo che il racconto svolge all'interno della società e dell'azione liturgica come suscitatore e trasmettitore di fede? Pur ritenendo importante e necessaria una analisi strutturale e testuale dei racconti, mediante le quali scoprire i meccanismi di questa forma espressiva, essi tuttavia, non sono sufficienti a spiegare la rilevanza che il racconto ha nei confronti della celebrazione liturgica e della fede. Per questo si fa riferimento alla situazione significativa in cui il racconto come comunicazione si colloca e la dinamica vitale da cui esso



ha origine e che è la testimonianza.

A questa forma **povera** di parlare è stato affidato il messaggio della Salvezza operata da Cristo, compiuta dallo Spirito Santo e che ci permette di chiamare Dio nostro Padre.

p. Italo Rocchi scj



Titiano

Battesimo di Cristo

RACCONTO, FEDE E LITURGIA

Il racconto nella Liturgia Battesimale

6 p. IR scj

